

Pulviscolo

● **SATELLITI DEI SATELLITI** - Si è letto su tutti i giornali che il lancio del primo satellite americano ha ricostituito quell'equilibrio psicologico tra Oriente ed Occidente che le due lune rosse avevano pericolosamente compromesso. L'America ed i suoi alleati potranno ora sedere al tavolo della nuova probabile conferenza dei « grandi » senza complessi d'inferiorità.

In realtà, non s'era mai avuta una prova così evidente di quanto non solo il giudizio e la psicologia e perfino la forza morale degli uomini d'oggi, siano legate oggi ai successi della tecnica. I sovietici hanno fatto delle loro lune la prova e il simbolo della superiorità del sistema socialista. Gli americani hanno atteso di vedersi girare sul capo l'*Explorer* per tornare ad aver fiducia in se stessi e nei principi della libertà. E l'Europa sta in mezzo, senza satelliti, a studiare l'oroscopo della sua sorte dalle nuove stelle.

● **IN QUESTO MESE** in cui ricorre l'anniversario della Conciliazione, è utile riportare qui, a erudizione di coloro che hanno ancora fiducia in Nenni, un brano di un suo articolo pubblicato su *La libertà* il 2 giugno 1932, durante l'esilio a Parigi: « Un anno di più o di meno di schiavitù è nulla; ciò che importa è che il vessillo della Repubblica italia-

na sventoli dal Campidoglio e la bandiera della religione del Progresso dal Vaticano. E' questo un sogno? ». Fu un sogno per metà; mentre è chiaro che l'aver sperato in Nenni fu sogno per intero.

● **TEMIAMO** che l'articolo di S. Em. il Card. Alfredo Ottaviani sia stato consegnato alla storia troppo presto. Bisognerebbe invece che l'alto ammaestramento fosse lungamente meditato, ora che ci avviciniamo alle elezioni, da tutti coloro ai quali era, sia pure indirettamente, rivolto: gli elettori cattolici laici e, perché no, anche ecclesiastici. Perché dagli uni e dagli altri dipende che per l'avvenire la Chiesa non abbia più a soffrire del malo esempio di coloro che si servono dei preti per farne dei maneggioni e dei preti che si lasciano troppo facilmente indurre in tentazione di maneggiare le cose che non appartengono al campo della loro più specifica missione.

I laicisti non desisteranno certo per questo dalle loro arti, posto che essi ritengono di dover negare al clero persino il diritto di correggere i fedeli che tralignano, e che molti di loro non hanno in realtà rinunciato al sogno di Nenni, di cui si diceva sopra. Ma almeno cesserà il tormentoso sospetto di tanta gente per bene, che alle nuove fortune dell'ateismo radicale alcuni cattolici abbiano sacrificato per insipen-

za o per indegnità la parte migliore del comune patrimonio spirituale.

● **NELL'ULTIMA EDIZIONE** del quarantesimo volume dell'*Enciclopedia sovietica*, comparsa a Mosca in questi giorni, Josef Vissarionovic Stalin è definito come « eminente rappresentante del movimento rivoluzionario russo e internazionale, e teorico autorevole del marxismo leninismo ». Nella « voce », si parla degli « errori » commessi dal dittatore, ma anche si condannano coloro che pretendono di estendere tali errori a tutta l'attività di Stalin. Comunque, la differenza più significativa tra questa redazione e la precedente è nel numero delle pagine: solo cinque al posto delle ottantasette di prima! Così la riduzione fa onore alla condanna del culto della personalità, senza far torto al culto della menzogna; e i giovani delle ultime leve sovietiche impareranno che Stalin, uno degli uomini più malvagi della nostra epoca, non fu in realtà che un eminente e autorevole galantuomo, cui si possono rimproverare, soltanto come a tutti i galantuomini, alcuni « errori ».

Per conto nostro, vorremmo che nella prossima edizione si tornasse a sviluppare la voce per ottantasette pagine; perché per dire la verità su Stalin, non ce ne vogliono meno.

Lo Spiraglio